Siracusa. Devasta la casa della compagna durante una lite: 28enne colombiano allontanato

Aveva devastato la casa della compagna, in preda all'ira, nel corso di una lite. E' accaduto in viale Teocrito. Gli agenti sono intervenuti a seguito della segnalazione di una lite in famiglia. Una volta raggiunto l'appartamento, i poliziotti hanno sorpreso l' uomo, 28 anni, originario della Colombia, mentre, con la sua violenza, terrorizzava la donna. E' stato allontanato dalla casa familiare.

L'episodio, l'ennesimo, si inserisce in un momento storico in cui- come spiega la questura- trascorrendo più tempo tra le mura domestica, il fenomeno della violenza sulle donne ha subito un incremento preoccupante. Situazioni di disagio possono essere segnalate in maniera anonima all'App della Polizia YouPol, che consente anche di chattare con le sale operative delle questure, a cui possono cosi' anche essere inviate immagini. L'App era nata per contrastare il bullismo e lo spaccio di droga nelle scuole. Ma lo scorso marzo è stata aggiornata prevedendo anche la possibilità di segnalare episodi di violenza domestica.
Sempre maggiore, inoltre, è la sinergia tra forze dell'ordine, autorità Giudiziaria e centri antiviolenza al fine di creare una vera e propria rete a difesa delle donne vittima di violenza, anche grazie al "Codice Rosso" che permette di accelerare le procedure nei casi di volenza di genere.

Droga nascosta nel citofono: "non lavoro, devo mantenermi". Il gip conferma arresto

Il gip del Tribunale di Siracusa ha confermato l’arresto e la custodia cautelare in carcere nei confronti del 33enne Vincenzo Bramante. L’uomo era stato trovato in possesso di 44 dosi di cocaina, nascoste nella cornetta del citofono, nella sua abitazione di Floridia.
Il suo difensore ha motivato il possesso dello stupefacente con l’assenza di un lavoro da parte del suo assistito. Per riuscire a sbarcare il lunario, al 33enne chef e pizzaiolo non sarebbe rimasta altra alternativa che darsi alla vendita di droga.
Una tesi che non ha convinto il gip, anche alla luce di alcune storie precedenti del 33enne. Al termine dell’interrogatorio, pertanto, è stato convalidato l’arresto e la custodia in carcere.

Mal sopporta i domiciliari, continue evasioni: finisce in carcere

I Carabinieri di Palazzolo Acreide, in esecuzione di ordinanza di aggravamento di misura cautelare emesso dall’Autorità Giudiziaria di Siracusa, hanno tratto in arresto Fabrizio Vitolo, palazzolese di anni 28. Attualmente è sottoposto alla

misura cautelare degli arresti domiciliari per pregressi reati di minacce e lesioni personali.
In più occasioni i Carabinieri non hanno trovato in casa il giovane, che evidentemente mal digeriva la misura cautelare emessa dal Tribunale di Siracusa a suo carico. Tutte le violazioni perpetrate sono state puntualmente refertate all'Autorità Giudiziaria che, valutato il suo atteggiamento riottoso, ha emesso un'ordinanza di aggravamento della misura sostituendo gli arresti domiciliari con la custodia in carcere.
Il giovane è stato pertanto tratto in arresto dai Carabinieri di Palazzolo che lo hanno tradotto presso la casa circondariale di Siracusa, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Vendevano kit primo soccorso contraffatti, denunciati

Agenti del Commissariato di Avola hanno denunciato S.G., di 58 anni, e R.F. , di 34 anni, entrambi residenti a Melilli e già noti alle forze dell'ordine.
I due uomini sono stati sorpresi dagli agenti, impegnati in servizi del controllo del territorio, mentre tentavano di vendere dei kit per il primo soccorso agli automobilisti in transito e, pertanto, sono stati denunciati per i reati di vendita di prodotti industriali con segni mendaci e introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

Siracusa. Oltre 15 quintali di limoni e 19 di concime rubati: denunciato avolese di 31 anni

Il suo tentativo di fuga è risultato vano. Denunciato per ricettazione e porto di oggetti atti allo scasso 31enne di Avola. Il provvedimento è scattato nell'ambito dei servizi predisposti al contrasto dei reati predatori e soprattutto per il contrasto al fenomeno dei furti di agrumi nelle campagne della zona sud della provincia. L'uomo, notata la presenza della Volante, ha abbandonato il veicolo su cui viaggiava, dandosi a precipitosa fuga attraverso le campagne del territorio di Noto, per poi essere successivamente rintracciato nelle vicinanze della propria abitazione. Da un controllo effettuato all'interno del veicolo gli operatori di Polizia rinvenivano 20 sacchi di juta contenenti ciascuno 80 chilogrammi di limoni per un totale di 1.500 chilogrammi e 77 sacchi di concime fertilizzante per un totale di 1.925 chilogrammi oltre ad oggetti utili per lo scasso.

Cocaina nascosta nel citofono, arrestato un 33enne di Floridia

Le dosi di cocaina erano nascoste nella cornetta del citofono. Quarantaquattro confezioni in plastica termosaldate, per un peso complessivo di 10 grammi. In flagranza di detenzione

illecita di sostanze stupefacenti, i Carabinieri di Floridia hanno arrestato Vincenzo Bramante. Il 33enne era già sottoposto all'obbligo di dimora per analoghi precedenti. L'uomo, infatti, a metà dello scorso ottobre era stato arrestato per lo stesso reato e poi scarcerato con l'applicazione della misura cautelare in atto.
Ai carabinieri è apparso subito evidente che l'uomo gestiva nel suo appartamento una florida attività di spaccio al dettaglio, tanto che oltre alle numerosi dosi di droga sono state sequestrate anche varie banconote dell'ammontare complessivo di 275 euro, ritenute probabile provento di attività di spaccio.
L'appartamento era stato inoltre dotato anche di tre telecamere di videosorveglianza esterne, per monitorare dall'interno ciò che accadeva fuori. L'intento, verosimilmente, era di mettersi al riparo da blitz delle forze dell'ordine ed aprire la porta ai soli assuntori giunti per acquistare la sostanza stupefacente.
L'arrestato è stato accompagnato in carcere a Cavadonna, come disposto dalla competente Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Rapina alle Poste di Pachino, ai domiciliari un avolese

Agenti del commissariato di Pachino hanno eseguito un ordine di carcerazione, agli arresti domiciliari, nei confronti di Concetto Mauceri, avolese di 31 anni già noto alle forze di polizia. È ritenuto responsabile di una rapina ai danni dell'ufficio postale di Pachino, avvenuta lo scorso 9 novembre.
L'uomo, con il volto travisato e minacciando il cassiere con un coltello, si è fatto consegnare la cifra di 200 euro.

Traffico di esseri umani, sgominato cartello di facilitatori: Siracusa coinvolta nell'operazione

Grande operazione contro il traffico di esseri umani tra Siracusa, Bari, Imperia, Torino, Milano e Ventimiglia. La Polizia, su delega della Procura Distrettuale antimafia di Catania, ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il tutto a conclusione di una complessa indagine.

L'inchiesta ha smantellato quello che viene definito "un pericoloso" cartello di facilitatori, considerato un necessario anello di congiunzione con gruppi criminali attivi in Turchia e Grecia che, a loro volta, agevolavano i migranti nel percorso verso la meta privilegiata (Francia e nord Europa) attraverso la rotta orientale che passa per l'Afghanistan, il Pakistan, l'Iran, la Turchia, la Grecia e l'Italia.

Le indagini sono partite nel 2018 dall'attenta analisi di 10 sbarchi avvenuti nel siracusano. La Mobile aretusea riuscì ad identificare 580 migranti, arrestando 19 scafisti. Quegli sbarchi avevano in comune la rotta del Mediterraneo orientale, con partenza da porti della Turchia o della Grecia.

A comporre le varie cellule dell'organizzazione attive in diverse città italiane, erano degli stranieri titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale, cosa che avrebbe permesso loro di muoversi senza troppi ostacoli.

A disposizione dell'organizzazione una molte di denaro

sufficiente per noleggiare, acquistare o far rubare barche a vela e per reclutare skipper per le traversate. Le coste siracusane era il punto prediletto per gli sbarchi. Agli scafisti "premio" di circa 1.000 dollari a traversata.
Iracheni, afghani e pakistani hanno fatto ingresso in Europa utilizzando questa radicata organizzazione che provvedeva poi a "smistare" i migranti nel nord Italia ed in Francia. Oltre Siracusa, le cellule operanti individuate dalla Polizia erano attive a Bari, Torino, Milano e Ventimiglia. L'inchiesta è stata denominata "Mondi Connessi" e, come detto, ha portato all'emissione di 19 provvedimenti di fermo nei confronti di stranieri ed italiani, accusati di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

> *19 arresti per favoreggiamento immigrazione clandestina a Bari, Milano, Torino e Ventimiglia (IM)*
> *da parte delle #SquadreMobili di Siracusa, Bari, Imperia, Torino, Milano e #Sco.*
> *Gruppi criminali in Turchia e Grecia agevolavano i migranti nel percorso verso Francia e nord Europa pic.twitter.com/wXEv2WxPG7*
>
> *— Polizia di Stato (@poliziadistato) December 5, 2020*

foto archivio

Rapina in gioielleria, nella centrale via Tisia: bottino

200 euro e un "rotolo" di gioielli

Un rapinatore solitario è entrato in azione nel tardo pomeriggio di ieri nelle centrale zona commerciale di via Tisia, a Siracusa. L’uomo ha preso di mira una nota gioielleria. Una volta all’interno, si è fatto consegnare circa 200 euro in contanti ed un rotolo di gioielli con diamanti. Si è subito dato alla fuga, dileguandosi.
Secondo alcune testimonianze, indossava una vistosa tuta gialla ed aveva il volto travisato dalla mascherina e da grandi occhiali da sole.
Sul posto è intervenuta la Polizia, con gli agenti delle Volanti. Raccolte alcune testimonianze e prelevate le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona. Si cercano elementi utili per potere individuare l’autore della rapina.

Travolto ed ucciso da ambulanza durante gara ciclistica, rinvio a giudizio per l'autista

Il gup del Tribunale di Siracusa ha rinviato a giudizio il 49enne siracusano alla guida dell’ambulanza che travolse e uccise Fortunato Marino, nel maggio del 2019. Fissata per il novembre del 2021 la prima udienza del processo per omicidio colposo.
L’incidente avvenne nei pressi di Canicattini Bagni, durante

una gara ciclistica di cui Marino era uno degli organizzatori. In sella al suo scooter, come giudice di gara, stava ponendosi alla testa della corsa. Secondo la ricostruzione, la presenza di un ciclista in difficoltà fermo sulla carreggiata avrebbe spinto l'ambulanza a compiere una manovra improvvisa. Marino avrebbe tentato di evitare l'impatto con una disperata frenata, perdendo il controllo del mezzo e rovinando prima in terra e poi contro l'ambulanza. Fatali le lesioni riportate nell'impatto.

Secondo il pm, nell'incidente vi sarebbe stato il concorso di colpa della vittima. I legali della famiglia di Fortunato Marino respingono però ogni addebito rivolto al loro sfortunato congiunto. Sarà questo uno degli aspetti da approfondire durante le fasi del processo.

Fortunato Marino aveva 54 anni ed era funzionario dell'Agenzia delle Entrate.